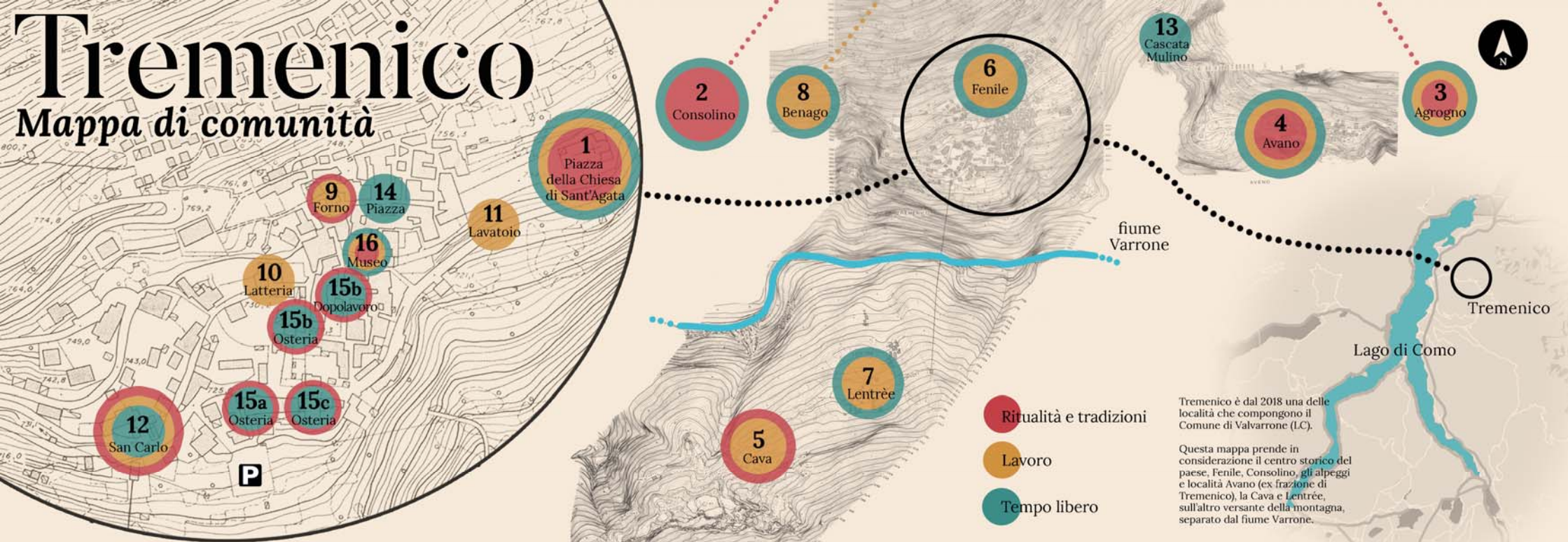


Tremenico

Mappa di comunità



Tremenico è dal 2018 una delle località che compongono il Comune di Valvarrone (LC).

Questa mappa prende in considerazione il centro storico del paese, Fenile, Consolino, gli alpeggi e località Avano (ex frazione di Tremenico), la Cava e Lentrèe, sull'altro versante della montagna, separato dal fiume Varrone.

Luoghi, riti e storie

Costruiamo insieme un racconto del nostro territorio

La mappa di comunità costituisce l'esito di un processo partecipativo attraverso cui gli abitanti di Tremenico hanno raccontato la propria percezione del territorio, con particolare attenzione al valore dei riti e delle tradizioni, ai significati storici e culturali dei luoghi, alle vicende individuali e comunitarie presenti nella memoria collettiva del paese.

Questa pubblicazione giunge quindi al termine di un percorso di ricerca e confronto che ha coinvolto la comunità durante il 2019, attraverso la compilazione di questionari, la realizzazione di interviste approfondite, la condivisione di materiale documentario, l'organizzazione di momenti pubblici di riscoperta del territorio.

La periodica convocazione di un tavolo di lavoro aperto a tutti ha permesso l'interpretazione dei risultati della ricerca e la trascrizione sintetica di un

ricchissimo patrimonio materiale e immateriale nella mappa: è questo un utile strumento di comprensione del territorio come ambito in cui fattori sociali e culturali specifici determinano nel tempo i processi di trasformazione a cui ogni comunità è soggetta. I luoghi indicizzati sono stati selezionati alla realizzazione del questionario e graficamente suddivisi in tre categorie (ritualità e tradizioni, lavoro, tempo libero), spesso tra loro interconnesse.

Con l'auspicio che questo lavoro diventi stimolo per nuovi approfondimenti, si esprime un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla realizzazione della mappa e allo svolgimento delle attività che, presiedute dalla Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus, si inseriscono nell'ambito del progetto Interreg Italo-Svizzero "La voce della terra: canti e riti della tradizione (VoCaTe)".



Operazione co-finanziata dall'Unione europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dallo Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera

Attività svolta da in collaborazione con

Liberi Sogni cooperativa sociale

Comune di Valvarrone

consorzio della Valvarrone

Ritualità sacra e profana del territorio di Tremenico

Veglia verde
Nel mese di gennaio Festa esclusivamente mondana, era la cena sociale che ogni anno gli alpini organizzavano a gennaio turnando tra le varie osterie del paese. Era una delle poche occasioni in cui le donne entravano nelle osterie, luoghi solitamente maschili. Le fidanzate e le mogli erano in gara per essere elette "la reginète" della festa, il premio spesso erano matassine di seta colorata con cui confezionare o ricamare il panèl del còl (foulard parte del tipico costume). La vittoria del titolo era legata alla vendita di biglietti della lotteria. Si ballava tutta la notte e ci si divertiva parecchio.

Sant'Agata Sant'Aghète
5 febbraio Festa patronale, ogni 5 di febbraio il paese si ripopola, tutti i nativi sono in festa e anche gli oriundi tornano per onorare la santa patrona, protettrice del seno. I festeggiamenti iniziano con il triduo di preparazione e il campanò, sapiente arte di suonare

le campane a festa. La mattina del 5 febbraio la processione parte da San Carlo accompagnata dalla banda, con stendardi, crocifissi, cilostri e la statua di Sant'Agata, portata a mano dalle donne che, per l'occasione, indossano il costume tradizionale.



Portare la statua è un grande onore, in passato era messo all'asta e concesso a chi offriva di più. All'inizio della messa solenne i sacerdoti incendiano il pallone, a ricordo del martirio della santa sulla graticola.

La giornata prosegue con ricchi pranzi in famiglia o in osteria e si conclude con la benedizìon (vespri) e il bacio della reliquia. In tempi recenti veniva allestito un tendone nel parcheggio del paese, che ospitava serate danzanti, spettacoli teatrali, mangiate in compagnia. Più indietro nel tempo tutta la

famiglia si recava nelle osterie del paese per bere il vino bianco dolce, consumato solo per l'occasione. Per le donne però era considerato disdicevole al punto da essere rimproverate dal parroco Don Valentino, che a volte arrivava a punirle con l'esclusione a tempo dalla confraternita di appartenenza.

Assunta Madòne
15 agosto Festa di Avano con grande partecipazione di fedeli da tutta la valle. I festeggiamenti, per tradizione, iniziano la sera della vigilia mangiando la polenta taragna e il bëch (capro). Al mattino si celebra la messa solenne nella chiesetta di origini quattrocentesche, la sera una processione alla luce delle fiaccole riporta la statua dell'Assunta alla cappella del



Cantòn, il corteo attraversa il paese parato a festa con nastri bianchi e azzurri e tele ricamate. Le donne indossano ancora ol stampàa (il costume tradizionale). Terminata la processione con il bacio della reliquia, la festa prosegue fino a tarda notte con canti, balli, un buon bicchiere di vino e tanta allegria.

Festa della castagna
Feste del castègn
Terza domenica di ottobre È nata nel 1970 su idea dell'allora parroco del paese, Don Emilio, figura innovativa e significativa, ancora nei ricordi di tutti i Tremenicesi. Il rancio è a base di polenta taragna, costine, salsicce e caldaroste, accompagnate da buon vino.



Il sagrato si riempie di tavoloni e panche per il pranzo comunitario e il pomeriggio è allietato con giochi vari e dalla tradizionale tombola (in passato c'era anche l'albero della cuccagna e si suonava la fisarmonica).

Un tempo ogni famiglia contribuiva con le castagne e (ancora oggi) gli ingredienti per le torte di mele e di uvette. La mattina precede la festa, le donne in casa parrocchiale preparano l'impasto e lo dividono nelle teglie, che vengono poi messe a cuocere al panificio di Vestreno. Questa giornata è occasione anche per festeggiare gli anniversari di matrimonio.

Santa Barbara
4 dicembre Santa protettrice dei minatori e quindi molto cara agli abitanti di Tremenico, in particolare ai lavoratori della Cava che le sono devoti. La sera della vigilia, i minatori fanno brillare delle cariche esplosive a salve, in segno di festa e devozione. Al mattino c'è la messa, poi il pranzo offerto, per tradizione, dai datori di lavoro. È divenuta consuetudine scegliere ristoranti anche distanti dal paese, in passato fino a Venezia!

